Il brano parla della presenza degli angeli nella nostra vita e del loro ruolo nel deserto dell'anima, contrastando con lo spirito della religione. Descrive il ministero degli angeli nel servire coloro che devono ereditare la salvezza, ma avverte anche dei pericoli delle contraffazioni e delle pratiche non raccomandate, come la consultazione dei defunti e la scrittura automatica. Termina con la testimonianza di Teresa d'Avila sulla trasverberazione del cuore da parte di un angelo, esortando alla vera fede in Dio.